

Il caso

# Il Comune non può assumere e ora pensa ai nonni-maestri

## All'asilo anche i genitori potrebbero affiancare le educatrici

FEDERICA CRAVERO

**D**OPO i nonni-vigili, i nonni-educatori: c'è anche il volontariato senior tra le soluzioni prospettate per colmare la grave carenza d'organico negli asili nido e le scuole materne comunali torinesi, flagellate dai tagli e impossibilitate a fare nuove assunzioni. Per ora si tratta di un'idea, su cui tuttavia in Comune si starebbe ragionando in maniera seria, che viaggia assieme ad altre proposte discusse negli ultimi tempi tra l'assessorato all'Istruzione e i genitori dei piccoli alunni. Oltre ai nonni, anche le mamme e i papà potrebbero trovare forme di collaborazione, per alcune ore la settimana, affiancando le maestre dei loro bambini.

Una proposta che il Coogen, il coordinamento dei genitori torinesi, respinge senza ombra di dubbio. E proprio ieri sera ha inoltrato all'assessore all'Istruzione Maria Grazia Pellerino una lettera firmata anche dalla maggior parte dei rappresentanti dei nidi e delle materne per chiedere un incontro. Nell'appello si specifica che uno dei temi «irrinun-



**IN PRINCIPIO ERANO NONNI-VIGILE**

Il Comune cerca soluzioni per garantire i servizi alle famiglie e ipotizza altre forme di volontariato

**La proposta trova diversi oppositori tra cui il Coogen che ha già scritto all'assessore**

**“Non siamo d'accordo su forme di volontariato: alle materne non servono badanti”**

ciabili è l'uniformità del piano dell'offerta formativa su tutta la città». Chiarisce Silvia Bodoardo, presidente del Coogen: «Noi non siamo d'accordo con forme di volontariato anzitutto perché non ci sarebbe omogeneità tra le scuole, visto che in quartieri dove la partecipazione è maggiore ci sarebbero più persone disponibili, mentre altre zone sarebbero sguarnite. E poi nelle scuole e nei nidi d'infanzia non servono “badanti”, ma insegnanti ed educatori: chi garantisce la qualità e la formazione di un volontario?». Fronta la replica dell'assessore Pellerino: «A dire il vero

quella del volontariato è stata una soluzione avanzata proprio da qualche genitore». Ma per il coordinamento genitori non si deve confondere l'idea lanciata da uno con la posizione della maggioranza delle famiglie, che non accettano che si percorra una simile strada. Come non accettano che si metta in dubbio la mensa «come momento educativo importante» o che si riduca l'orario di apertura o ancora che si spostino insegnanti da una scuola all'altra per coprire le assenze più gravi, compromettendo però la continuità didattica.

Se il problema, adesso, è dinon

riuscire a coprire le assenze, per il prossimo anno la situazione si farà drammatica. Agiugno, infatti, scadranno i contratti dei precari a tempo determinato (faticosamente rinnovati a dicembre) e con i bilanci che ci sono non sarà possibile confermarli. Ieri c'è stato anche un incontro con i sindacati. «Ci è stato detto — spiega Claudia Piola, Cgil — che a fine febbraio, con il bando di mobilità interna, impiegati in altri settori che abbiano i titoli per insegnare e che ne abbiano fatto richiesta potranno essere

dirottati nelle scuole per coprire dei posti vacanti. Ma si tratta di una quarantina di figure, quando i posti vacanti sono 160». L'unica speranza arriva da un emendamento al “decreto milleproroghe” presentato al Senato, che consentirebbe qualche investimento sulle scuole, nonostante Torino sia uscita dal patto di stabilità.

Ma la preoccupazione dei genitori è alta. A metà febbraio si chiuderanno le iscrizioni per le materne, senza che vi sia chiarezza sulla situazione delle scuole in cui vorrebbero iscrivere i figli. I più esasperati minacciano anche di chiamare i vigili, se non saranno confermati i parametri di sicurezza tra alunni e insegnanti: «A causa delle mancate sostituzioni si sono verificate numerose situazioni, principalmente nella fascia del primo pomeriggio, in cui un elevato numero di bambini (diverse decine) si è trovato con un solo insegnante in classe (a fronte del quale un controllo da parte delle autorità competenti porterebbe all'immediata chiusura dei locali)», si legge ancora nella lettera all'assessore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

R.it

**REPUBBLICA.IT**  
Sul sito torino.  
repubblica.it la  
guida alla scelta  
della scuola

